

# Mamma mia che blogger!

di Francesca Guinand

**D**ice di essere una snob, ma porta i calzini spaiati. E' una precaria, ma anche una donna in carriera. Scrive da tre anni un blog - molto seguito, circa 450 persone al giorno - dal quale è stato tratto uno spettacolo teatrale. È la prima volta in Italia che un blog diventa pièce. Lei è Francesca Sanzo, anche se nella Rete è molto più famosa come Panzallaria. Così ha chiamato il suo blog (panzallaria.com), che ha iniziato a scrivere nel 2005. Prima parlava della dieta, poi della maternità, alla fine sul blog si parla di tutto: società, aneddoti, vita quotidiana. Si parla anche di lavoro. Lei, Panzallaria, ha deciso che un lavoro sicuro, il classico lavoro d'ufficio, non faceva per lei. «Mi avevano offerto un contratto a tempo indeterminato, ma io l'ho rifiutato: volevo provare a mettermi in proprio e dopo tre giorni ho scoperto di aspettare un figlio».

**Perché scrivere un diario on line, non poteva scriverne uno privato, classico?**  
«Scrivere sul blog mi ha aiutata a condividere con gli altri una sensazione di inadeguatezza che moltissime donne vivono, soprattutto dopo il parto, sia perché non sai come si deve fare la madre, e anche perché ti senti tagliata fuori dal mondo del lavoro, mondo che tu non vuoi assolutamente mollare, e poi così ho conosciuto tantissime persone, abbiamo creato una rete di mamme, ma non solo, ci diamo consigli, ci aiutiamo e tra le mie lettrici ce ne sono dal Texas, dalla California, dalla Florida, dal Michigan e anche dallo stato di New York e dal Canada, dalla Nuova Zelanda, dall'Australia oltre che da Spagna, Francia, Olanda».

**Come ha fatto ad andare avanti da mamma precaria?**

«Io sono fortunata: ho scelto di non accettare un lavoro d'ufficio e a tempo indeterminato, l'ho potuto fare anche grazie al mio compagno - che ha un lavoro fisso - che mi ha detto: provaci. Ho sempre voluto scrivere, ma ho anche costruito siti internet, mi sono occupata di

Intervista a Francesca Sanzo, molto conosciuta nel web per il suo blog "panzallaria.com" che ha iniziato a scrivere nel 2005. Ha iniziato parlando di dieta, poi di maternità e ormai si occupa di tutto. La sua storia ha ispirato pure uno spettacolo teatrale. «Ho scritto della mia depressione post parto... ma soprattutto di cose che fanno ridere»

Accanto Francesca Sanzo e a destra l'attrice Anita Giovannini



comunicazione, ufficio, stampa, scrivo contenuti per il web. Ma per guadagnare due lire, alla mia età (di anni ne ha 35, ndr) non mi vergogno di ammettere che ho fatto anche volantinaggio».

**Da cosa è nata l'idea dello spettacolo teatrale?**

«Per caso. Ero ai giardinetti con mia figlia e ho conosciuto Francesca Migliore, che dal '95 lavora con la compagnia stabile del Teatro della Rabbia di Bologna. Le ho parlato del mio blog, lei è subito andata a leggerlo e mi ha



proposto di farne un monologo. Così è nata *La rivincita del calzino spaiato*. Ho scelto dei post che poi sono stati letti in scena da un'attrice, Anita Giovannini».

**Perché i calzini spaiati? Dello stesso colore non andavano bene?**

«Ad averli! Ma il titolo vuol dire che anche se mi metto dei calzini spaiati, cosa che faccio, la mia vita è imperfetta. Ma in fondo va bene così».

**Possiamo dire che è stato un successo.**

«Sì, anche se inaspettato. Grazie al tam tam della Rete (di altri blog, o siti che hanno pubblicato il mio comunicato stampa) già due settimane prima del debutto avevamo fatto il tutto esaurito. E poi la gente a teatro si è divertita perché si sono riconosciuti nelle cose che raccontavo, e questa è stata la chiave del successo anche per il blog: io ho avuto il coraggio di scrivere cose di cui altri si vergognano».

**Per esempio?**

«Nel blog ho scritto della mia depressione post parto, che molte negano, ma soprattutto

di cose che fanno ridere: come la storia del lettino da campeggio, noi per montarlo siamo stati capaci di acrobazie da circo, e poi tutti hanno una storia sul lettino da camping. O di come ho iniziato a svezzare mia figlia, io che non ho mai cucinato non sapevo come fare nemmeno le pappe. Racconto dei giardinetti e degli uomini single tra i 30 e i 40 anni, che come ho scritto nel monologo, sono peggio del brufoloso diciottenne che ti fa innamorare e dopo averti convinta che il petting è una sacra pratica affettiva, ti scaricano, come una lavatrice usata».

**Progetti per il futuro del "calzino spaiato"?**

«Ho ricevuto molte proposte e spero di riuscire a fare altri spettacoli con il testo del "calzino spaiato", forse una sarà a Trieste. Intanto ho scritto un libro, sempre con questo titolo, e sono in cerca di un editore. Ma in cantiere c'è anche un nuovo spettacolo, tutto da scrivere. Il tema? La malattia. Ma non preoccupatevi: ci sarà sempre da ridere».

di Generoso d'Agnese

## CONTRIBUTI ITALIANI IN AMERICA/ VINCENT PAPALE

### La leggenda del numero 83

**S**olo tre anni. Sono bastati soltanto tre anni per trasformare il suo nome in una leggenda del football americano. Tutti racchiusi tra il 1976 e il 1978, iniziati con un provino aperto a tutti e concluso con un brutto incidente di gioco che ne precluse ogni futura attività.

Vincent Papale nel 2008 è entrato a far parte della "Pennsylvania Hall of Fame" ma non da solo. Vi è entrato infatti con la moglie Janet Cantwell, ex campionessa di ginnastica artistica e ad oggi rappresentando l'unica coppia sposata ad essere inserita nella classifica degli idoli sportivi della Pennsylvania.

Vince oggi vive lontano dall'erbetta sintetica degli stadi di football ma la sua storia non si è affatto appassita nel cuore degli appassionati di questo sport. Una storia singolare iniziata dietro i banconi del bar ed esaltata dalla sua voglia di sport.

Nato a Glenolden, (Pennsylvania) il 9 febbraio 1946,

Vincent Papale ha frequentato la Interboro High School mettendosi in mostra per le sue ottime doti sportive. Il basket, l'atletica e il football lo videro protagonista della sua carriera scolastica. Tanti i riconoscimenti e i premi ricevuti negli anni delle scuole superiori, tanto da spingerlo a iscriversi al St. Joseph's College con una borsa di studio. Le sue qualità sportive vennero esaltate con i successi nel salto in lungo, nel salto triplo e nel salto con l'asta ma la carriera universitaria si concluse anche con una laurea in Scienze del Marketing e Management conseguita nel 1968.

Gli anni che seguirono furono però anni grigi per il talentuoso studente di marketing. La vita gli offrì poche possibilità di esaltare il proprio talento professionale e la sua vita si divise tra il lavoro di barman presso il locale di un amico e quello di supplente nella sua vecchia scuola. Fino al 1974. In quel-



In alto Vincent Papale in azione e a sinistra una scena del film "Invincibile"

l'anno Papale partecipò alle selezioni come ricevitore nei Philadelphia Bell, squadra della lega americana dilettante di football. Entrato a far parte della squadra, l'italo-americano ne divenne titolare segnando il suo debutto ufficiale nel mondo del football americano.

Nonostante la sua età non più verde, Vincent riuscì a emer-

gere sugli altri e nel 1977 accettò di presentarsi insieme a tanti altri appassionati a un provino a porte aperte indetto dall'allenatore Dick Vermail, leggendaria figura del football cittadino. Chiamato a ridare entusiasmo ai tifosi degli Eagles, Vermail decise infatti di aprire le porte dello stadio a chiunque volesse provare a centrare il sogno

di giocare con la squadra cittadina. Papale riuscì in questa incredibile impresa e a costo di allenamenti massacranti e implacabili, entrò a far parte della prima squadra debuttando poi nella lega professionistica. Dal 1976 al 1978 il suo contributo alla risalita della squadra divenne indispensabile e nonostante i suoi 30 anni, Papale entrò nel cuore degli spettatori. La sua maglia numero 83 entrò a far parte della storia della squadra e soltanto un brutto infortunio alla spalla ne fermò la cavalcata.

Sposato e padre di due figli (Gabriella e Vincent Jr.) Vincent suo malgrado dovette lasciare lo sport attivo e il suo sogno di giocare nella squadra per la quale tifava. Ingaggiato da radio e televisioni, per otto anni Papale divenne la voce della cronaca sportiva di Philadelphia, regalando ancora brividi ai propri sostenitori. Colpito da un tumore, l'ex ricevitore degli Eagles lasciò anche questo lavoro e dopo es-

sere guarito divenne testimone della campagna di prevenzione contro il cancro. Trasferitosi nel New Jersey, Papale ha lasciato definitivamente il mondo dello sport dedicandosi al campo dei finanziamenti. Ma la sua particolarissima storia non passò inosservata nel mondo delle fiction e del cinema.

La Disney scelse l'ex giocatore come fulcro di due progetti e nel 1998 affidò al regista Tony Danza la realizzazione di "The Garbage Picking Field Goal Kicking Philadelphia Phenomenon". Nel 2006 il cinema regalò al pubblico il film "Imbattibile" per la regia di Ericson Core. I due film hanno contribuito a rendere ancora più leggendaria la maglia numero 83 dei Philadelphia Eagles.

"Il film Imbattibile - ha dichiarato il direttore del settore entertainment marketing della NFL Tracy Perlman - ha colto l'essenza del sogno americano e dei valori della NFL: umanità, perseveranza e passione per il football. È una storia che ha offerto spunti interessanti perché non parla solo di football ma mostra come superare gli ostacoli senza arrendersi".